

PSR CAMPANIA 2014/2020 - MISURA 8 - SOTTOMISURA 8.5
TIPOLOGIA 8.5.1 - AZIONI A - B - C
SOTTOINTERVENTI - A.3.1 - B.2.1 - C.1.4 - C.1.5



COMUNE DI OTTATI CAPOFILA
COMUNITÀ MONTANA ALBURNI

PROGETTO ESECUTIVO

TUTELA AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE ECOSISTEMA.

Interventi alle Località

Varroncelli- Campo Farina - Rifugio Panormo

- Brece - Valle del Cavaliere

TAV. 1A - ELABORATI:

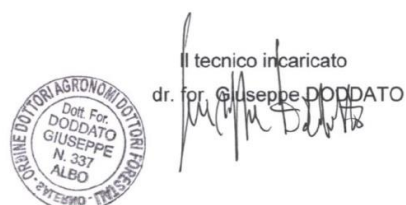
- **RELAZIONE GENERALE**
- **QUADRO ECONOMICO GENERALE**

Ottati, Lì 9/12/2017

I PROGETTISTI



Il Responsabile dell'U.T.C.
Geom. Sabato Cupo



Il tecnico incaricato
dr. for. Giuseppe DODDATO

RELAZIONE GENERALE

La presente Relazione Tecnica, descrive gli interventi atti a dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell'intervento proposto denominato con il nome identificativo di **“PROGETTO DI TUTELA AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DELL'ECOSISTEMA.**

VARIE LOCALITA' MONTANE RIPRISTINO SENTIERI –PARCO AVVENTURA - AREA ATTREZZATA

Misura 8: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste articoli dal 21 al 26 del Reg. UE 1305/2013.

Sottomisura 8.5: Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.

Tipologia 8.5.1: Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

A.1 - FINALITA' ED OBIETTIVI DELL'INTERVENTO PROPOSTO

1. Obiettivi e finalità

Il presente progetto prevede investimenti, senza escludere i benefici economici di lunga durata, finalizzati al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità e volti all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive e alla pianificazione di una corretta gestione degli ecosistemi forestali.

Gli investimenti previsti dal progetto, finalizzati alla protezione e conservazione degli habitat forestali, alla realizzazione di infrastrutture verdi e reti ecologiche, alla preservazione dei siti Natura 2000, alla incentivazione della pianificazione forestale, contribuiscono al perseguimento degli obiettivi 2, 3 e 5 della strategia europea per la biodiversità.

Pertanto il progetto di intervento contribuisce prioritariamente alla focus area 4a e in modo secondario alla focus area 4b (per il contributo alla tutela delle risorse idriche) e 4c (per la difesa del suolo dall'erosione) nonché alla focus area 5e (per l'incremento della capacità di assorbimento della CO₂).

Il progetto prevede una sola tipologia di intervento che si articola in tre azioni:

- A.** Investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale e investimenti correlati all'art. 34 del Reg. (UE) 1305/2013;
- B.** Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- C.** Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive;

2. Rispondenza del Progetto agli obiettivi degli Interventi di cui al Bando

Il progetto è coerente e risponde agli obiettivi generali e operativi previsti dalla scheda di Misura. Esso, infatti, prevede interventi di miglioramento e diversificazione dei soprassuoli forestali, il ripristino della rete sentieristica e delle infrastrutture per consentire la fruizione turistica all'interno della proprietà e opere di tutela e incremento della biodiversità all'interno del SIC.

Il progetto è inoltre coerente con gli strumenti di pianificazione territoriali vigenti.

Gli interventi di cui al progetto rispondono e sono coerenti a quanto previsto dal Piano di Assestamento vigente del Comune di Ottati.

3 Modello Gestionale del Bosco Futuro dopo l'intervento

Oggi è maggiore la consapevolezza che la foresta montana è un bene sociale multifunzionale che estende i suoi benefici sull'intero ambiente a vantaggio di tutta la collettività. Oltre alla produzione di materie prime rinnovabili, alle foreste sono riconosciute importanti valenze naturalistiche e culturali. Ancora oggi, come in passato, viene così riconosciuta ed attribuita alla foresta l'importante funzione di difesa dall'erosione e di protezione diretta di insediamenti, manufatti e infrastrutture dalla caduta di valanghe e di massi, di controllo delle lave torrentizie e di stabilizzazione degli scivolamenti superficiali.

Gli interventi di cui al progetto e nello specifico la sistemazione, in particolare, di sentieri hanno la funzione di assolvere principalmente al miglioramento della funzione ricreativa del bosco, comportante anche azioni di miglioria sul soprassuolo dell'intorno del tracciato che indirettamente favorisce migliori condizioni vegetative e di salute del bosco.

A.2 Inquadramento Generale dell'area d'intervento e descrizione dello Stato di Fatto

Tutte le aree d'intervento ricadono all'interno del complesso "Forestale Monumentale" degli Alburni a quota circa 1.300 mt s.l.m. e sono comprese nel triangolo virtuale dei "Tre Rifugi Montani - Breccie/Panormo/Varroncelli".



Alberi Monumentali

Il territorio in cui si realizzano gli interventi è completamente montuoso, ed ha un altitudine compresa tra i 1200 e 1350 metri sul livello del mare.

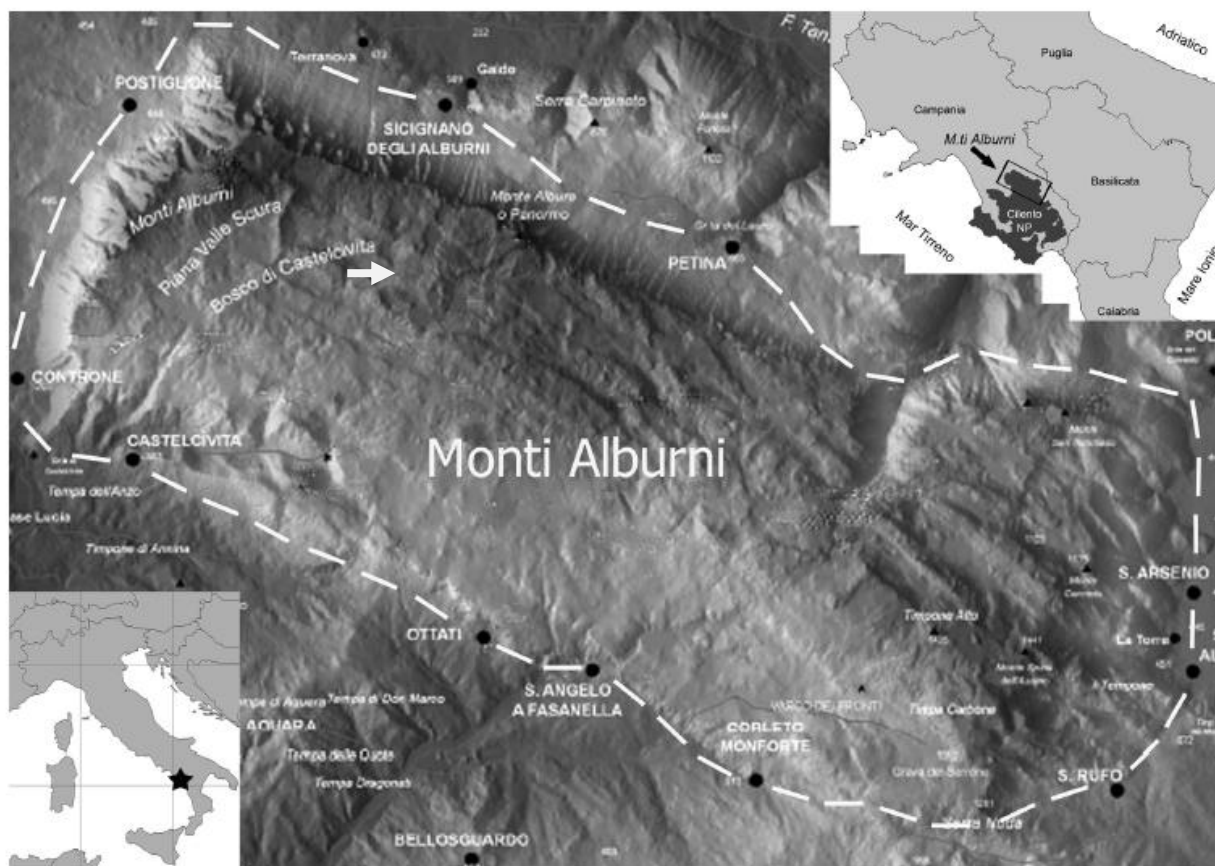


Fig. 1 - Localizzazione e orografia del territorio dei M.ti Alburni.

Nel più ampio contesto del tipo climatico maso termico, la zona è inquadrabile nel sottotipo “clima definito temperato” nella variante propria della zona appenninica, anche se nell’ambito dei terreni demaniali studiati, nonostante la modesta dimensione, le manifestazioni climatiche risultano abbastanza diverse fra le fasce altitudinali superiori ed inferiori. Il territorio è completamente boscato, caratterizzato da soprassuoli riferibili a faggeti monumentali. Le zone oggetto d’intervento sono raggiungibili, tramite i sentieri “Varroncelli e Brece” che partono dalla strada rotabile proveniente dal centro abitato del paese.

Gli interventi di previsti saranno effettuati nel foglio 2 particelle: 31 -33 – 5 – 4 – 13 e foglio 4 particella 2 aree completamente boscate. Tale zona per la presenza dei rifugi è molto frequentata dai turisti. I sentieri esistenti, risultano poco praticati dagli escursionisti in quanto risultano attualmente in un forte stato di degrado privo. Il ripristino di tali sentieri risulta necessario, per consentire l’accesso dei visitatori agli alberi monumentali presenti all’interno delle particelle sopra elencate.

Inoltre, nel comprensorio boscato del Comune di Ottati, le fustaie con faggio dominante presentano vari ambiti in cui l’abete bianco, sebbene sottoposto e sporadico, riesce a disseminare assicurando la presenza di plantule e soggetti di piccoli diametri. A questa limitazione che, fortunatamente, l’abete bianco resiste anche fino all’età di 30-40, negli ultimi anni, a favorire il regresso e la scarsità dell’abete bianco si è aggiunta anche un’altra causa di disturbo imputata alla presenza sempre più elevata del cinghiale (*Sus scrofa*).



Danni **abeti bianchi** causati dal cinghiale

La zona boscata nei pressi del casone Varroncelli risulta leggermente degradata per la presenza di un asta torrentizia, non regimentata, che crea danni con esondazioni, alla tenuta idrogeologica del suolo boscato che risulta essere in forte pendenza.



Fenomeni di degrado all'interno area boscata



Briglia in pietra esistente degradata

A.3 - Coerenza con Strumenti di Pianificazione Territoriali Vigenti e compatibilità dell'intervento proposto con gli stessi.

L'intervento preposto è in coerenza con i piani territoriali vigenti e compatibili con gli stessi **(nel dettaglio, vedasi Relazione tecnica illustrativa).**

Le linee adottate dal Progetto sono congruenti e compatibili con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

La realizzazione del Progetto avviene nel rispetto dei seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

- **Linee guida per la Pianificazione Territoriale Regionale (P.T.R.)**
- **Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni.**
- **Piano Di Fabbricazione del Comune di Ottati**
- **Vincoli ambientali, paesaggistici e L.R. 11/1996**

A.4 Complementarietà con altri Progetti.

Gli interventi di cui al presente Progetto Esecutivo, hanno una funzionalità reciproca e ben integranti con gli interventi già realizzati e regolarmente conclusi con la precedente programmazione nell'ambito del PSR 2007/2013 - Asse III.

- I Progetti integrabili realizzati e conclusi, sono:

- **Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche"** - Progetto di Valorizzazione della rete dei Sentieri nel Comune di Ottati per la fruibilità delle emergenze Geo - Naturalistiche e Storico - Archeologiche - Domanda di Aiuto ID 367552905

 Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA

 REPUBBLICA ITALIANA

 REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

 PSR14-20
Campania

VALORIZZAZIONE DELLA RETE DEI SENTIERI NEL COMUNE DI OTTATI PER LA FRUIBILITÀ DELLE EMERGENZE GEO-NATURALISTICHE E STORICO-ARCHEOLOGICHE
PSR Campania 2007/2013 - Misura 313

Comune di Ottati

Parrocchio
 Parrocchio
Pia. S. Maria
V. S. Maria

Comune di Ottati (SA)
Venerdì 4 ottobre 2013
ore 10.00 - Convento dei Domenicani
Convegno "Il Turismo Responsabile: Ottati tra natura e storia"
Partecipano:
Rosa Carofa - Funzionaria Soprintendenza BSAE per le Province di Salerno e Avellino
Angelo De Vita - Direttore Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni
Antonio Di Girolamo - Direttore Generale Arpa
Rocco Falorini - Presidente GAL "I Sentieri del Buon Vivere"
Giuseppe Gagliardi - Responsabile S.R. 2007/2013 Asse III
Fabio Martusciello - Assessore Regione Campania
Domenico Pica - Consigliere Regione Campania
Giuseppe Roberto - Presidente Comunità Montana Alburni
Saverio Pugliese - Sindaco Comune di Ottati
Franca Iacolino - Progettista e Direzione dei lavori
Degustazione Prodotti Tipici
ore 16.30 - Via XXIV Maggio (Municipio)
Passeggiata "Centro Storico"
Concorso Fotografico: sezione "adulti" e "ragazzi"

Sabato 5 ottobre 2013
ore 9.00 - Area attrezzata Colle Civita
Inaugurazione Area attrezzata e Sentiero Colle Civita
Escursione a Colle Civita (necessaria l'iscrizione)
Concorso Fotografico: sezione "adulti" e "ragazzi"
ore 12.30 - Infopoint (Biblioteca Comunale)
Inaugurazione Infopoint
Degustazione Prodotti Tipici (c/o il Convento dei Domenicani)
ore 15.30 - Convento dei Domenicani
Premiazione Concorso Fotografico sezione "adulti" e "ragazzi"
Premiazione "Premio Ottati nell'Arte"

Per informazioni e iscrizioni ai concorsi e all'escursione, rivolgersi alla Segreteria organizzativa

Il progetto è stato realizzato da:
iProove
ATI Pica Consultazioni - Radano Ingilanti
ATB Consulting

 OTTATI
Sentieri
www.sentierioattati.it

Segreteria organizzativa
ATB Consulting
dot.ssa Carmen Passanante
339449020
ottati@atbconsulting.it

-
- *Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche"* - Progetto di Realizzazione e miglioramento della sentieristica e realizzazione di segnaletica relativa a percorsi blu ed a itinerari tematici e recupero e riqualificazione locale da adibire a info-point - Domanda di Aiuto n. 2009.0949455 e Decreto di Concessione n. 1333 del 06.09.2010

Il presente Progetto completa la programmazione e si lega agli interventi già realizzati, si possono godere tutte le bellezze storiche ed artistiche del Patrimonio Forestale di Ottati accedendovi direttamente dai numerosi itinerari ad essi collegati e realizzati, quali:

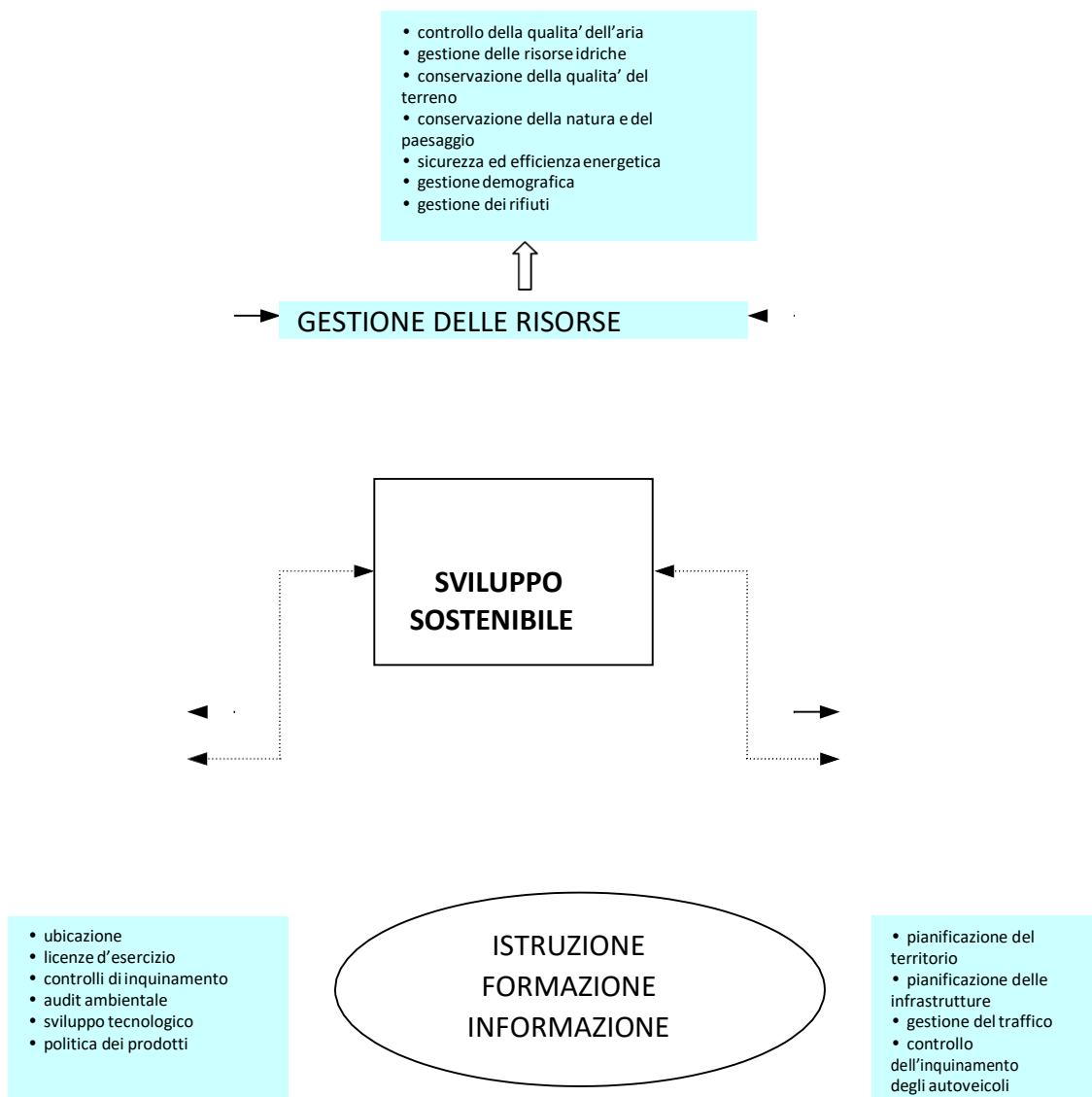
- Itinerario Ambientale-Naturalistico, "Sentiero Italia" - "Sentieri del PNCVA" lungo i quali alla scoperta degli Alburni si può passeggiare in un ambiente incontaminato, attraversando boschi di cerro e faggi secolari e ammirando i rarissimi alberi di "Abete Bianco".
- Itinerario Sentieristico Storico-Archeologico, lungo il quale si può raggiungere "Colle Civita di Ottati", che è un borgo risalente al secolo VIII ove risiedevano abitanti dediti alla pastorizia e all'agricoltura.

A.5 - Nel caso di interventi previsti all'azione C nella relazione generale è opportuno valutare preventivamente con criteri scientifici la "carryng capacity" cioè la capacità di carico degli ambiti naturalistici attraversati dal sentiero e il massimo passaggio pedonale e/o di altri tipi di fruitori, che il sentiero può sopportare senza subire danni ed eventualmente indicare soluzioni/percorsi alternativi più adatti;

Affrontando il tema del turismo sostenibile, non si può non tenere conto del "carryng capacity", che corrisponde alla soglia limite di visitatori in essa ospitabili, senza che si realizzino modificazioni non reversibili sia nel suo ecosistema che nella qualità dell'esperienza dei visitatori. La prossimità o meno di questo valore soglia esprime la qualità della relazione tra obiettivi della pianificazione territoriale, intensità d'uso e livello di tutela delle risorse.

L'individuazione, però, di questo livello non è facile: la stima è il frutto del complesso concatenarsi di variabili diverse, come la percezione dell'osservatore, le proprietà dell'ecosistema, gli obiettivi di sviluppo e il loro livello di controllo, il tipo di turismo, la sua distribuzione nel tempo e nello spazio, le aspettative dei turisti, dei residenti e degli operatori del settore.

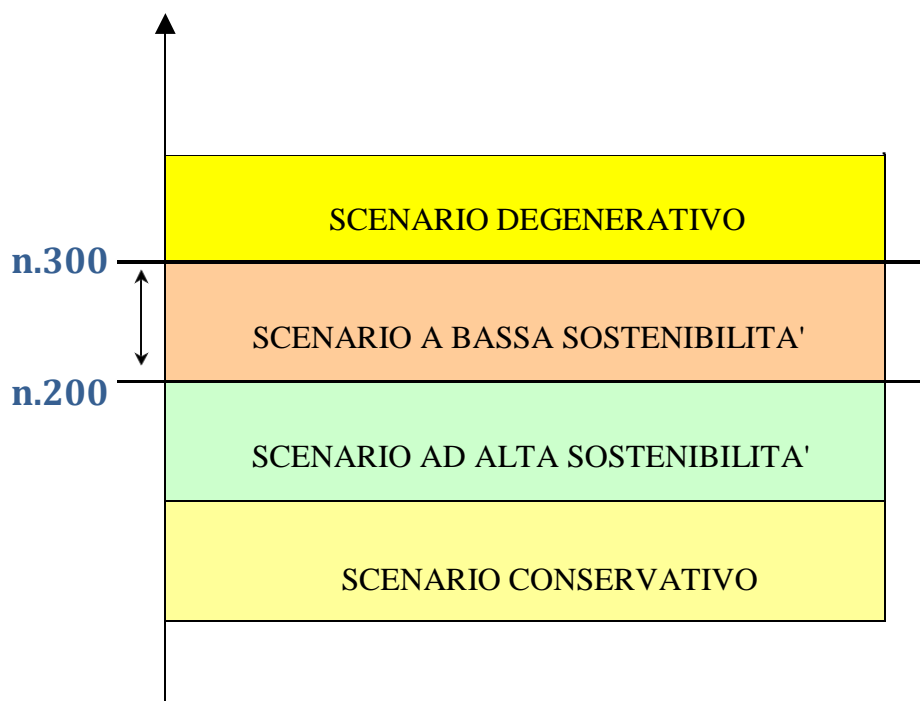
Schematizzando la Capacità di Carico Sostenibile **“Carrying Capacity”**, avremo:



Il rischio di un afflusso incontrollato di turisti può tradursi nel superamento di una soglia limite capace di minare gli equilibri territoriali specialmente riflettendosi negativamente sulla qualità della vita della popolazione residente e sulla crescita degli investimenti pubblici a livelli proibitivi capaci di minarne gli assetti finanziari.

Numero di visitatori giornalieri e scenario verosimile

n. 200 visitatori



La suddetta figura esemplifica come uno scenario conservativo, vale a dire una pressione turistica "neutrale", abbia luogo non solo nel caso estremo di assenza di turismo, così pure fino ad una certa soglia oltre la quale, tuttavia, l'impatto può ritenersi altamente sostenibile. Un "punto di rottura" si avverte al raggiungimento della soglia limite corrispondente a n. 200 oltre il quale ci si proietta in uno scenario di bassa sostenibilità con conseguente messa in crisi dei valori ambientali e dei servizi afferenti all'area turistica. Superato il range tra n. 200 e n. 300, per valori superiori a quest'ultimo parametro lo scenario verosimile è di degrado.

Pertanto, lo sviluppo del suddetto scenario è derivato dall'associazione di specifici valori derivati, ad esempio, dei seguenti parametri:

- **fisico-ecologica:** riguarda la disponibilità delle risorse naturali presenti nella destinazione in relazione alla fruizione antropica, riferendosi alla capacità dei sistemi naturali di assorbire un certo impatto senza causare la perdita delle proprie caratteristiche essenziali o delle funzioni ecologiche.
- **socioculturale:** include i livelli di tolleranza della popolazione locale e la qualità dell'esperienza dei visitatori dell'area oggetto degli interventi del presente progetto.
- **politico-economica:** si riferisce all'impatto del turismo sulle strutture economiche locali, inclusa la competizione con altri settori.

A.6 - Per quanto riguarda i progetti che ricadono interamente o parzialmente nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi del D.P.R. n. 357 del 8.9.1997 e del D.M. 3.4.2000, dovrà essere fatta una descrizione dello stato di fatto dell'area di intervento. Dovranno essere inoltre descritte, in particolare, le eventuali interferenze tra gli interventi previsti (anche in fase di cantiere) e gli habitat, le specie vegetali e le specie animali di interesse comunitario presenti nell'area, nonché la compatibilità ambientale degli interventi stessi con le finalità di conservazione delle aree SIC e/o ZPS interessate.

Tutti gli interventi previsti recepiscono fedelmente e per intero le linee guida emanate dal Parco e non comportano alcuna perdita di habitat.

Anzi, gli interventi selvicolturali mirano ad incrementare diversi tipi di habitat e di nicchie ecologiche e le opere connesse al miglioramento della viabilità consistono soltanto in interventi di riqualificazione e di ripristino che non prevedono alcuna sottrazione di territorio.

INTERVENTO PARCO AVVENTURA

Gli interventi di Progetto sono finalizzati alla realizzazione di un Parco Avventura così come meglio descritto nella Relazione di Progetto.

L'area interessata dagli interventi ricadente in una zona indicata nel Piano di Fabbricazione del Comune di Ottati a prevalente destinazione montana.

Il Parco Avventura sarà a servizio di tutto il territorio della Comunità Montana "Alburni" assimilabile all'Unione dei Comuni che ha sottoscritto Convenzione in aggregazione con il Comune di Ottati per la realizzazione del Progetto de quo ed in particolare per la realizzazione del Parco Avventura di cui al Sottointervento C.1.5) non destinato ad attività commerciale.

L'Intervento prevede la realizzazione percorsi sospesi in aria, tra gli alberi, tramite cavi di acciaio, pedane sospese in legno e corde di cui agli "ateliers" previsti dal Bando.

L'attività in senso stretto non necessita in alcun modo di mezzi motorizzati, né di qualsiasi altra sorgente di inquinamento acustico o atmosferico.

Nessun tipo di impatto ambientale è indotto dall'installazione dei percorsi, vengono scelti solo gli alberi sani e non ne viene impedita la crescita grazie all'utilizzo di attrezzature e tecniche specifiche.

Gli alberi, prima di essere utilizzati, sono stati sottoposti ad un'indagine arboricola, in grado di verificare eventuale malattie o marciumi, e la preparazione (potatura) permette agli alberi di svilupparsi meglio e agli eventuali incendi di poter essere spenti in maniera più efficace.

I tronchi degli alberi non vengono perforati, al fine di restituire il loro stato iniziale in caso di cambio di destinazione d'uso del bosco. Il sistema di cerchiaggio del tronco per la posa delle piattaforme è stato specificatamente studiato al fine di semplificarne la messa in opera e nello stesso tempo evitando di interferire con la normale crescita del tronco.

Le piattaforme sono in legno ritenuto il migliore, per le sue qualità plastiche, la resistenza agli sforzi, la longevità, la resistenza alle aggressioni degli insetti, muffe e funghi, ed infine la sua tenuta ai raggi UV. Tutto il materiale legnoso utilizzato proviene da foreste autorizzate, ed è sottoposto a trattamento in autoclave oppure trattato in loco. In dettaglio: un percorso acrobatico fra gli alberi consiste in una serie di "ateliers" (installazioni poste fra due alberi o supporti simili) destinati a bambini e adulti.

Gli ateliers costituiscono un percorso, ad un'altezza dal suolo variabile tra 3 e 20 metri, ma in generale si tratta di un percorso aereo che può utilizzare oltre agli alberi anche altri supporti naturali e artificiali. In pratica tramite la posa di cavi metallici, piattaforme in legno, reti di corda, materassi sportivi, si permette agli utenti di effettuare un percorso più o meno arduo, ad altezza variabile, garantendo nello stesso momento la sicurezza per mezzo di sistemi di protezione individuale e collettiva.

L'intervento proposto il sito non avrà importanti ripercussioni sul sito di interesse né percettivamente, né fisicamente. Questo perché la sua realizzazione non inciderà in alcun modo sulla morfologia dell'area o sulla distribuzione spaziale degli elementi paesaggistici.

Inoltre i materiali utilizzati per la realizzazione delle infrastrutture ben si conciliano con l'ambiente in cui si collocano e non disturbano in alcun modo gli equilibri ecosistemici.

In fase di lavorazione i rifiuti prodotti saranno opportunamente raccolti e smaltiti in idonee discariche autorizzate. Non si prevedono significative emissioni in atmosfera né produzione di polveri anche in fase di realizzazione.

Il progetto proposto intende perseguire l'obiettivo di sviluppare la fruizione turistica compatibile dell'area in linea con le esigenze di conservazione che la zona richiede.

Certamente nella fase di realizzazione dei lavori, si potrebbero determinare le condizioni per un certo disturbo prevalentemente riconducibile all'uso di attrezzature meccaniche necessarie per la movimentazione del materiale. Non si ritiene che possano esserci particolari interferenze tra le macchine e la vegetazione arborea in quanto la distanza tra le piante consente agevolmente l'accesso e la mobilità.

Tuttavia, gli interventi dovranno essere eseguiti, cercando di ridurre al minimo il tempo di esecuzione dei lavori, e possibilmente nel periodo compreso da agosto fino ad aprile, con l'esclusione pertanto della parte principale della stagione riproduttiva delle differenti specie di fauna.

ULTERIORI INTERVENTI PREVISTI

Nonostante ciò, per quanto riguarda le opere connesse al ripristino della viabilità, si è comunque pervenuti all'analisi di alcuni aspetti che prendono in esame i principali effetti sugli habitat valutandone da un lato l'intensità, dall'altro le possibili misure di mitigazione.

Danni alla vegetazione limitrofa al tracciato. Un aspetto, che non deve essere sottovalutato, ma di notevole interesse in particolare laddove si opera su forti pendenze è il rischio di danni che possono essere provocati alla vegetazione erbacea e soprattutto arborea limitrofa al tracciato.

Le operazioni di cantiere prevedono movimenti di terreno che possono provocare, se non controllati, rotolii di sassi e terra lungo i versanti. Ciò può essere molto dannoso per il faggio, una specie che soffre particolarmente per lesioni ed inghiainamenti alla base del tronco.

Sarà opportuno evitare questi inconvenienti lavorando con accuratezza ed eventualmente collocando preventivamente delle barriere protettive nei tratti ripidi più a rischio.

Incremento dell'erosione. Il rimodellamento della superficie, l'apertura della cunetta laterale, la realizzazione di opere drenanti eventuali piccoli sbancamenti effettuati per adeguare il tracciato, comportano il movimento di una certa quantità di terreno che può causare un aumento dell'erosione superficiale. Tuttavia l'accuratezza, la tempestività e l'efficacia delle operazioni di cantiere, degli interventi di ripristino ambientale e della sistemazione idraulica sono in grado di garantire il contenimento dei rischi entro termini e valori accettabili. A lungo termine, inoltre, le opere accessorie (cunette, canalette, c) realizzate per riqualificare la viabilità consentono di raccogliere, regimare e ridistribuire sul versante, le acque che non danneggiano, in questo modo, il corpo stradale e non innescano fenomeni erosivi. Soprattutto se tali opere sono sottoposte ad un'adeguata e periodica manutenzione.

Per la valutazione di incidenza dell'opera sulle specie, si è operato in modo analogo agli habitat verificando la sovrapposizione degli interventi ed i relativi effetti diretti e indiretti con le aree che ospitano le specie indicate dal formulario, calcolate sulla base della loro "vocazionalità" ecologica nei confronti di particolari ambienti (Habitat di Specie).

L'analisi effettuata, valutando la presenza di habitat di specie caratteristici e di particolare affinità ecologica con le specie di interesse comunitario, ha evidenziato che le azioni di disturbo maggiore che verranno a determinarsi in seguito alla realizzazione degli interventi sono quasi esclusivamente legate al periodo di realizzazione degli interventi.

Nella fase di cantiere il disturbo alla fauna può essere considerevole a causa sia dell'uso di motoseghe e di macchine di movimento terra.

Queste attività lavorative comportano temporaneamente un aumento della quantità di rumore e dei gas di scarico dai motori impiegati. Non si esclude inoltre la possibilità di dispersione di materiali e lubrificanti anche se dovranno essere attivate tutte le necessarie attenzioni.


Come misure di mitigazione, al fine di contenere gli elementi di disturbo, si dovranno pertanto seguire alcune semplici accorgimenti nello svolgimento degli interventi:

- l'accesso alle aree di lavoro deve avvenire attraverso l'utilizzo della viabilità esistente;
- alla fine dei lavori non dovranno residuare contenitori o materiali utilizzati nella realizzazione degli interventi;
- non saranno abbattuti alberi;
- gli interventi dovranno essere eseguiti, cercando di ridurre al minimo il tempo di esecuzione dei lavori, e possibilmente nel periodo compreso da agosto fino ad aprile, con l'esclusione pertanto della parte principale della stagione riproduttiva delle differenti specie di fauna.

Una volta terminati i lavori, la fauna locale potrà tornare senza problemi ed anzi sarà possibile avere nel tempo un miglioramento della vivibilità dei luoghi a causa della diversificazione strutturale del soprassuolo e ad un aumento della disponibilità di habitat. Inoltre la presenza di rinnovazione si tradurrà in un aumento delle possibilità alimentari per gli animali, rese piuttosto scarse dalla presenza di popolamenti adulti e sostanzialmente coetanei.

Ottati, lì 09.12.2017

 Il Responsabile dell'U.T.C.
Geom. Sabato Cupo

 Il tecnico incaricato
dr. for. Giuseppe DODDATO